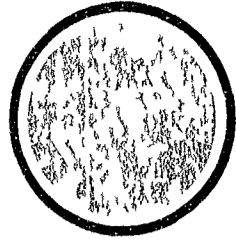


L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Sempre più chiare le responsabilità della politica governativa e della speculazione edilizia per la tremenda catastrofe

40.000 GIOVANI AL LAVORO PER LA RIPRESA DI GENOVA

Lottano a fianco di altre migliaia di cittadini per ripristinare la vita - La fondamentale funzione dei consigli di quartiere, organismi democratici e unitari, nell'opera di soccorso e nella scelta dei criteri d'intervento - Insufficiente e contraddittoria l'azione dell'apparato burocratico statale - Una ferita a un patrimonio industriale già in crisi - I funerali delle vittime

Inquietanti interrogativi sul sequestro di Sergio Gadolla



GENOVA - Sergio Gadolla con la madre dopo la drammatica avventura (Telefoto ANSA)

Intorno alla tenda nella quale sarebbe stato tenuto prigioniero notato un via vai di ragazzi. Cinque giorni sotto l'acqua ma è tornato in abiti impeccabili. Tre o quattro i rapitori? Sono tanti gli interrogativi ai quali gli inquirenti dovranno dare una risposta convincente (A PAGINA 4)

I problemi europei nel colloquio Tito-Brandt a Bonn



BONN - Tito e Brandt in una pausa del colloquio svoltosi ieri (Telefoto ANSA)

Colloquio informale e visita privata con però al centro i problemi politici europei. Polemi che dopo la defezione dei tre deputati liberali al Bundestag. Improvvisa la decisione dell'incontro sulla via del ritorno dopo la visita ufficiale allo Stato lussemburghese (A PAGINA 4)

Impegno civile

I GIOVANI di Genova i lavoratori i consigli di quartiere quello che stanno facendo in questi giorni e in queste ore — sorge qui il meditato il ricordo di questa nostra Italia per la conquista e il ritorno sostanziale per costruire un Paese che sia all'altezza delle necessità e della possibilità degli anni settanta. E il quadro cioè di un Paese vivo e impegnato per corso da tendenze unitarie profonde. Come ha rivelato anche l'autunno '69 e come rivelano ogni giorno i processi in atto nel Paese a diversi livelli.

Genova — con la sua esperienza di questi giorni — non indica però soltanto questo. Indica anche l'immenso dei problemi da risolvere e le responsabilità terribili che ricadono sulla politica economica che è stata seguita in questi venti e più anni. Indica cioè l'esigenza di cambiare strada e di imboccare una via diversa da quella del «decreto».

Che cosa se non questo deve significare i fatti se si vuole essere coerenti il riconoscimento pressoché generale che gli effetti di questa alluvione «avrebbero potuto sicuramente essere contenuti — come scriveva ieri l'Avanti! — se il tessuto urbano non fosse stato offeso dal caos edilizio?».

Defesa del suolo? «Le sono state stanziate a questo scopo dopo le alluvioni del '66 fino a oggi sono prorie ha riconosciuto il prof. Giulio Supino direttore dell'Istituto di Idraulica dell'Università di Bologna e vice presidente della commissione interministeriale per la difesa del suolo. E intanto la legge organica per la difesa del suolo che il governo si era impegnato a promuovere e dopo l'alluvione di Genova e ancora di là da venire, come sono di là da venire, gli stanziamenti riconosciuti allora necessari».



GENOVA — Una grande folla ha partecipato ai funerali delle vittime della tragica alluvione. Nella foto due immagini delle cerimonie funebri

DALL'INVIATO

Su Genova c'è un sole estivo che sembra assuefatto sulla città e rende più pesante il contrasto col duro lavoro che continua nelle strade. Una domenica senza riposo stamattina quarantamila giovani si sono presentati per continuare l'opera di risanamento intrapresa nei giorni scorsi ufficialmente si dice che «a Genova quattromila uomini e della polizia, dei vigili del fuoco, dell'esercito sono al lavoro coadiuvati da numerosi volontari» in effetti bisognerebbe capovolgere il discorso e affermare che a Genova sono all'opera migliaia di volontari coadiuvati da quattromila uomini della polizia, vigili del fuoco ed esercito. Questo non per stabilire una gerarchia di meriti e di dignità nell'opera prestata che una gerarchia di questo genere sarebbe ingiusta e impossibile. Qui ognuno si prodiga, il limite delle proprie forze e degli strumenti di cui dispone ma per sottolineare che il dato è unitario e costituito dal giorno stesso sfioro spirituale dei giovani studenti e operai.

ROMA 11 ottobre. Il compagno Maccarrone motiva al Senato il voto contrario del gruppo comunista

Il «decreto» conferma gli indirizzi antipopolari del governo. I comunisti si impegnano a strappare nuove modifiche alla Camera

Il decreto legge approvato dalla maggioranza di centro-sinistra - Bloccato il tentativo di portare dal 25 al 20% lo sconto che industriali e farmacisti devono praticare alle mutue - Necessarie ancora lotte e pressioni per evitare che gli stanziamenti disposti vadano ad accrescere gli interessi passivi

Dopo tre mesi d'incredibile acquiescenza del governo

Drammatica ripresa degli assalti fascisti a Reggio La Sicilia è isolata dal continente

ROMA 11 ottobre. A Palazzo Madama stasera si è concluso l'esame del decreto legge approvato dal Parlamento. Il gruppo comunista — ha detto — ha votato contro il decreto che nonostante le molte obiezioni ha il suo carattere antipopolare ed esplicitamente anticomunista. Il gruppo dei comunisti ha detto che il decreto è un atto di insubordinazione nei confronti del Parlamento e che il gruppo comunista si impegna a strappare nuove modifiche alla Camera.

OSPEDALI oggi senza medici

ROMA 11 ottobre. Gli ospedali oggi senza medici. Il numero di medici che lavorano nei ospedali è in continuo calo. Le assenze dei medici sono diventate un problema serio per il sistema sanitario.

SELGUE IN ULTIMA

ser se.

SEGUE A PAGINA 3

LE NOTIZIE A PAGINA 2

I discorsi dei leaders

Il voto sul divorzio al centro dei commenti politici

De Martino sottolinea l'esigenza di «creare alternative più avanzate» - Mancini: «Si allarga il partito della democrazia e delle riforme» - Allarmismo di Ferri: «Il centro-sinistra è arrivato a un punto limite di logoramento»

ROMA 11 ottobre - La prossima settimana una folla di nuove elezioni per i lavori parlamentari. L'attività del governo e dei partiti. Il dibattito che ha come tema centrale la proposta di legge sul divorzio, è al centro di tutti i commenti politici.

De Martino sottolinea l'esigenza di «creare alternative più avanzate» - Mancini: «Si allarga il partito della democrazia e delle riforme» - Allarmismo di Ferri: «Il centro-sinistra è arrivato a un punto limite di logoramento»

Dopo tre mesi d'incredibile acquiescenza del governo

Drammatica ripresa degli assalti fascisti a Reggio La Sicilia è praticamente isolata dal continente

Ferme le ferrovie: non si può esporre la vita di personale e viaggiatori - Un traliccio elettrico fatto saltare nella piana di Gioia Tauro - In città reparti di polizia assediati - Contro le aggressioni, comitati unitari di difesa delle forze democratiche - Riproposta la candidatura dell'ex sindaco Battaglia, uno dei principali responsabili - Un chiaro disegno politico che mira a provocare esasperazione tra le masse - Irresponsabile discorso del sottosegretario ai Trasporti Cengarle



BARI - La «124» e la «Mini» dopo lo scontro frontale nel quale hanno trovato la morte quattro persone.

REGGIO CALABRIA 11 ottobre - La tragedia di Reggio con tutti i suoi orrori, i colpi e le morti, è un'immagine che si è impressa nella mente di tutti. Il governo, in un'accesa polemica, si è mosso in modo precipitoso per la situazione verso sbocchi di uscita, ma le parti in causa, per le loro posizioni, non hanno permesso di uscire dal vicolo cieco. Il governo, in un'accesa polemica, si è mosso in modo precipitoso per la situazione verso sbocchi di uscita, ma le parti in causa, per le loro posizioni, non hanno permesso di uscire dal vicolo cieco.

pena in tempo dal resto del convoglio i manifestanti hanno quindi ripreso gli scontri con maggiore intensità. Sull'onda del moto provocato da Cengarle, ha fatto la sua apparizione l'ex sindaco Battaglia che la DC provinciale aveva cominciato a isolare. Stanotte con un colpo di mano in seno al comitato cittadino della DC gli uomini di Battaglia sono riusciti a prevalere e a designarlo come unico candidato a ricoprire la carica di sindaco, che è automaticamente annoverata nel PSI dalla giunta e darebbe ad essa una chiara impronta evasiva.

Cosa potrà accadere ancora a Reggio se il governo dopo tre mesi non si decide a uscire dal suo complicato silenzio? Andrea Pirandello

ULTIMA ORA In serata la situazione è diventata ancora più grave. Sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro agenti di polizia dei quali sono rimasti feriti, di cui uno in modo grave. I primi due sono stati feriti al Ponte della Libertà nel

Nel Barese, a Sassari e nei pressi di Voghera

Tre sciagure della strada: 10 persone perdono la vita

Quattro morti a Monopoli per uno scontro fra una «124» e una «Mini-Minor» - Auto fuori strada per un colpo di vento - Un sorpasso causa la morte di due coniugi e di un loro figlio

BARI 11 ottobre - Quattro persone hanno perduto la vita stamane sulla strada 16 fra Polignano a Mare e Monopoli in uno scontro frontale fra due auto una «124» e una «Mini-Minor».

Le due vetture procedeva in una forte velocità in direzione opposta la «124» da Polignano a Mare verso Monopoli e la «Mini-Minor» in senso inverso. Improvvisamente per cause che non è stato ancora possibile accertare la «Mini-Minor» ha sbandato verso sinistra occupando la corsia sulla quale stava scorrendo la «124». Il conducente di quest'ultima ha frenato con energia nel disperato tentativo di evitare lo scontro. Tutto però è stato inutile.

La «124» si è girata su se stessa finendo fuori strada. In seguito al violento impatto con il suolo, l'auto si è incendiata e i due occupanti sono rimasti uccisi. Un terzo è stato ferito e trasportato all'ospedale di Monopoli.

Le altre due vittime sono Francesco Labbate di 21 anni che si trovava alla guida della «124» e la madre della «Mini-Minor» e la madre Crescenza De Bellis di 49 anni. Una terza persona la cui identità non è stata accertata è rimasta ferita lievemente.

Tra gli amici ubriachi nessuno voleva rinunciare all'«onore» di pagare

Sparatoria per il conto del bar: un uomo ucciso

I tre sardi erano usciti dal locale litigando: poco dopo gli spari - Sulla vittima Pintero caricatore

TORINO 11 ottobre - Una lite fra ubriachi su chi doveva pagare un giro di consumazioni al bar si è conclusa con la morte di un uomo. Il fatto è avvenuto in una stradina di Torino.

Il grave fatto di sangue è successo verso le 22 in piazza Chiodi ed ha avuto un unico testimone il 27enne Ugo Pintero di 27 anni che proprio allora si accingeva a chiudere la sua attività. Era il bar che era in compagnia di Giuseppe Marchese detto Pino il quale aveva detto verso gli altri di bere.

Al momento di saldare il conto tutti e tre si erano alzati e volevano avere l'onore di pagare. Era nata una discussione in dialetto che l'uomo siciliano del gruppo non aveva potuto comprendere. Con un gesto di sberza il l'uomo aveva rovesciato tutti i bicchieri nel tavolo del bar. Per i tre erano usciti litigando senza più badare a «Pino il palermitano». Poco dopo il delitto il risultato che la pistola appartenente a Giuseppe Sirigu ha sparato contro il malvivente che è poi stato ucciso.

A Napoli un altro atto del teppismo organizzato

Nuovo attentato fascista contro una sezione del PCI

NAPOLI 11 ottobre - Un attentato fascista contro una sezione del PCI a Napoli ha avuto l'ultimo atto di una serie di provocazioni diventate ormai quasi sistematiche. L'attentato è avvenuto il 10 ottobre in via Belfiore.

Il fatto è avvenuto in via Belfiore, un vicolo che si trova tra via Belfiore e via Belfiore. L'attentato è avvenuto il 10 ottobre in via Belfiore.

Il fatto è avvenuto in via Belfiore, un vicolo che si trova tra via Belfiore e via Belfiore. L'attentato è avvenuto il 10 ottobre in via Belfiore.

Concluso il Comitato centrale del sindacato metalmeccanici

FIOM: decisioni per l'unità e la ripresa rivendicativa

Affidare ai consigli di fabbrica la responsabilità totale della direzione delle lotte - Non procedere alle elezioni delle C.I. - I lavoratori discuteranno la proposta di una tessera unica - Rifiuto al passaggio degli iscritti da una organizzazione all'altra - Oggi si apre la conferenza UILM - I ricatti delle forze moderate

ROMA 11 ottobre - Lotta per le riforme alla luce del «quadro d'insieme» previsto dal governo, lotta per le lotte e le qualifiche il colto ma lambente a fronte della lacunata resistenza post-dilatoria. Comunisti addosso i ricatti moderati, ma il sindacato non si è mosso.

Il documento affida alla direzione delle lotte ai consigli di fabbrica e spedisce una delegazione di delegati e di una unità di delegati a Roma.

subordinato con le sezioni sindacali e la costituzione di un nuovo tessuto unitario di base. Le decisioni sono state prese in un'assemblea di delegati e di una unità di delegati a Roma.

Assai vivace e appassionato è stato il dibattito sul problema dell'unità sindacale, in stretto legame al sindacato e ai suoi antichi generalizzati dell'azione rivendicativa. Sono sul tappeto per quanto riguarda l'unità sindacale, il problema dell'unità sindacale, in stretto legame al sindacato e ai suoi antichi generalizzati dell'azione rivendicativa.

Il documento affida alla direzione delle lotte ai consigli di fabbrica e spedisce una delegazione di delegati e di una unità di delegati a Roma.

subordinato con le sezioni sindacali e la costituzione di un nuovo tessuto unitario di base. Le decisioni sono state prese in un'assemblea di delegati e di una unità di delegati a Roma.

A anno della scomparsa

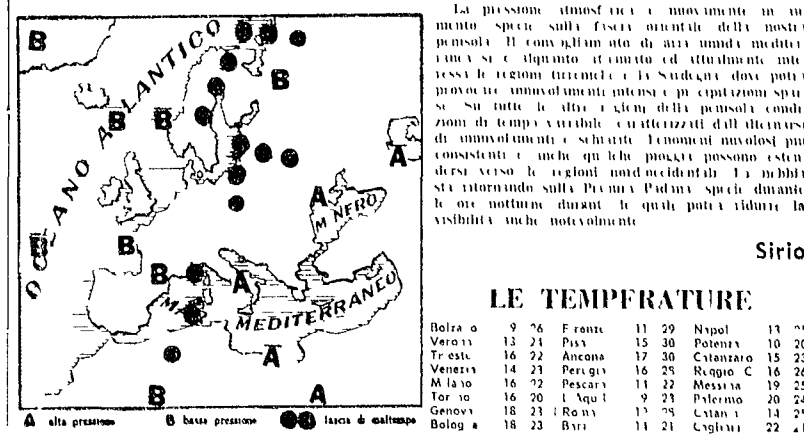
Rievocata a Parma la figura del compagno Santi

PARMA 11 ottobre - A un anno della scomparsa è stata rievocata a Parma la figura del compagno Santi.

Il documento affida alla direzione delle lotte ai consigli di fabbrica e spedisce una delegazione di delegati e di una unità di delegati a Roma.

subordinato con le sezioni sindacali e la costituzione di un nuovo tessuto unitario di base. Le decisioni sono state prese in un'assemblea di delegati e di una unità di delegati a Roma.

Situazione meteorologica



CIRCORAMA MILANO EX VARESE. Spettacoli 66 77 69 65 44 30. DONNA CON COCCORRI IN LITTA NELLA VASCA SANORAVICA.

Table with 4 columns: City, Temperature, City, Temperature. Includes cities like Roma, Napoli, Palermo, etc.

Quattro giorni dopo la catastrofe la città lotta per tornare alla vita



Due cortei funebri ieri nella città in lutto

Ancora nel fango Genova ha salutato le vittime del disastro

La cerimonia a Voltri - La folla fin sui muraglioni di un cantiere - I furgoni funebri avanzavano su lamiere adagiate sul fango da giovani volontari
Nel pomeriggio i funerali da S. Martino a Staiglieno

DALLA REDAZIONE

GENOVA 11 ottobre

«È tragicamente tutto vero anche se sotto i riflettori della televisione sembra che siamo qui per girare la scena di un funerale di guerra nelle retrovie di un fronte», commentava stamattina il pensionato Rinaldo Bonfigli mentre conduceva con i figli e altri volontari l'inizio del corteo funebre per accompagnare cinque vittime dell'alluvione al cimitero di Staiglieno.

La chiesa parrocchiale di Voltri è ancora intasata di fango che squadre di giovani si accingono a togliere persino con le mani poiché «sentivano ancora le pale». Per la cerimonia funebre di questa mattina è stato usato un teatro di un condominio di 7 piani costruito dalla ditta di Voltri nel punto più alto di Via Biffa, alle pendici di una collina. Vi ha partecipato tutta la popolazione che abiti ancora a Voltri, le autorità con il presidente del Senato Pertini in testa. È stato però negato l'accesso alla delegazione a tutti gli altri cittadini. Veniva bloccata dalla polizia proprio all'ingresso di via Voltri. Un ufficiale, il più insistenti («Siamo sfollati per l'alluvione. Vogliamo passare») spiegava che la cerimonia funebre solenne per tutte le vittime del disastro, presieduta nel Duomo di San Lorenzo e che gli ordini erano di non permettere risse nel centro ancora sconvolto e pericoloso.

Il corteo di far posto sul rialzo presso l'oratorio era stato aperto al cantiere delle ferrovie Scalinate in legno ai giardini della casa di un piazzele presso il piccolo tempio addobbato di grandi drappi neri. La folla stava a spalle fuori del tempio e sistemata su altissimi furgoni funebri. Si formava il corteo. L'aprivano due vigili urbani con una corona dal colore del Comune di Genova seguita la corona del presidente del Senato quella del presidente della Repubblica tirata da due corazzieri alla uniforme così anacronistica nello sconvolto paesaggio di fango e fabbriche sventrate che faceva loro di sfondo. Seguivano le colonne dei familiari e altre poi avanzavano lentamente poggiando su la merce che i giovani volontari collocavano sopra la fanghiglia. I furgoni funebri Ognuno fu seguito da un corteo di parenti, primo quello dell'an-

GENOVA — Due immagini dei funerali svoltesi ieri a Voltri delle vittime della spaventosa alluvione. Nella foto accanto il dolore del familiare che si affida alle braccia dei volontari. Nella pagina accanto la folla dei feriti nella folla del torrente Leira sotto il corteo funebre nel cimitero della delegazione genovese

ziano Gio Battista Parodi ucciso in casa dalla piena del fango succedevano due furgoni con le salme del colonnello Alessandro Hatto e del capitano Covoche presi dentro il loro baì dall'esplosione del torione Lia poi la volta del giovane pielicco Francesco Buzzone trovato senza vita sotto due metri di fanghiglia che coprivano il negozio. Concludeva il corteo il furgone con la salma di Antonio Mantovani che veniva aperto dal presidente del Senato Pertini dal sindaco di Genova Pedullà dal segretario regionale del nostro Partito e vice presidente della Regione il compagno Carosino dai compagni parlamentari Cavallini dall'onorevole Cattaneo da altri parlamentari e dai consiglieri regionali provinciali e della Regione che faceva una silenziosa colonna che percorreva e occupava quasi interamente i due chilometri di strada sconviolata e fangosa che porta al cimitero di Voltri alle pendici del Ruchino.

Analogia cerimonia con una commossa partecipazione popolare si è svolta nel pomeriggio per altre nove vittime dell'alluvione nel centro della città. Anche qui erano presenti il presidente della Camera Pertini, il compagno sen. Adamoli, parlamentari, autorità, sindacalisti che hanno reso l'estremo omaggio a Maria Allemandola Angela Ivaldi Antonio Guicco, Olyvio Iussal, Aldo Valle, Filippo Moserino, Maria Moggia, Maria Segreti e Paolo Cosman. Il corteo funebre muovendo dalla cappella dell'ospedale di San Martino ha raggiunto cimitero di Staiglieno e parzialmente tra due ali di folla. Quindi è proseguito in forma privata sino al cimitero di Staiglieno.

Giuseppe Marzolla



Giovani al lavoro in una strada di Genova

Fabbriche distrutte o gravemente danneggiate: sono 40.000 gli operai senza lavoro

Tremenda ferita a un'industria già in crisi Non servono elemosine ma un nuovo sviluppo

Basta ripristinare gli impianti dell'Italcantieri senza garantire un livello tecnologico competitivo? - La decadenza economica e la crisi dell'occupazione prima del nubifragio - A che varrebbe ricostruire la « valle della morte » tale e quale a prima? - Genova era stata già colpita da una catastrofe, quella della politica governativa

DALLA REDAZIONE

GENOVA 11 ottobre

Genova quattro giorni dopo la catastrofe. Migliaia di uomini donne e bambini lavorano con rabbia in un mare di rovine e desolazione. La città per la prima volta nella sua storia è immersa nel suo smog una nuvola di polvere finissima che si alza dal fango disseccato e mozza il respiro. I giovani non aiutano i rimuovere detriti (Genova è piena di ragazzi studenti e lavoratori di ogni partito) dirigono il traffico ai crocchi indicando, con pacate deviazioni. Ma che cosa riserva il dopo catastrofe? Oggi il direttore del Secolo XIX parla dell'«opera di ricostruzione» affermando che «basterà una piccola spinta per sprigionare energie e permettere in moto un avviamento sino che una volta avviato moltiplicherà spontaneamente le risorse». Pur di dire che «bisogna intendersi subito con molta chiarezza: non basta ricostruire (ammesso che lo si faccia) e ripristinare le cose come stavano. Già prima del diluvio Genova e la Liguria avevano bisogno di una politica economica nuova nell'interesse di tutta la comunità nazionale. Se ora la svolta non viene attuata e subito lavenderà un estremo e drammatico. Non assistere soltanto alla morte lenta di una città ma a conseguenze gravi per tutta la Valle Padana e lo stesso Meridione».

Gli oggi si ha l'impressione che basti allontanarsi di qualche centinaio di chilometri da Genova per trovare governanti e forze politiche che non hanno ancora capito cosa sia veramente successo in Liguria. Certo non abbiamo perduto il Cristo di Cimabue, ma rischiamo di perdere il patrimonio industriale e commerciale già profondamente scosso da una antica crisi strutturale.

Qualche esempio prima della catastrofe: la cantieristica attraversava momenti difficili. I IRI aveva enunciato la possibilità di potenziare i cantieri italiani perché la conguaritura favorisce potremmo dire e comunque ci teniamo univati tardi rispetto agli IRI Paesi. In realtà si vogliono cominciare gli impianti privati che chiedono sovvenzioni per ordinare le loro attività. Venerdì IRI cantieri era ridotta a un quarto della propria potenzialità. Basta ripensare gli altri tre quarti senza garantire agli impianti un livello tecnologico competitivo? Senza una politica marittima che assegni alla FINMARE un ruolo più

va bisogno di 70 miliardi per superare una arretratezza delle attrezzature — una obsolescenza che dicono i tecnici — ormai insostenibile. Oggi l'Italsider è in una situazione di disammaria. Gli altiforni sono fermi, manca la pressione nel complesso sistema di tubazioni che convogliano il gas di cokeria e basta una piccola infiltrazione d'aria per far tutto trasformare in una bomba sventata. Ogni cosa è ricoperta da un metro di fango e anche la SIAC l'Italsider è paralizzato. Qui che senso avrebbe una «ricostruzione» messa come i primi sino di una situazione già critica?

Spostiamoci lungo il Polcevera in quella che da anni viene chiamata la «valle della morte» per le decine e decine di fabbriche chiuse smembrate o trasferite. Più della catastrofe l'antico cuore industriale di Genova è in un groviglio inestricabile di rifiuti e case sabbate di petrolio e vecchie scuole abbandonate. Spente e aree abbandonate, «avvelenate» dal benzoprene e il torrente inquinato dagli scarichi privo di argini completamente incrinati dalla prima piena. La notte del 7 ottobre restava in tutta la valle una sola fabbrica funzionante, la «Pettinatura Biella» occupata da 40 giorni di lavoratori in lotta contro l'alternativa della chiusura o di una drastica riduzione salariale.

Chi può descrivere oggi la Valpolcevera sommersa contemporaneamente dall'acqua dal fango e dal petrolio? Ci si muove in una «ricostituzione» della valle della morte o non è in

vece necessario tirare dalla «magra la tozza» per volitare finalmente in patria? Sono anni che i comunisti socialisti e cattolici i sindacati e le AGI chiedono una ristrutturazione dell'industria. Questa parola apparentemente difficile significa cose molto chiare per le quali gli abitanti sono scesi in piazza più volte. Ma la raffineria di Voltri e ora dalla folla di stenti e ripercussioni di spazi nuovi per industrie «pulite» e capaci di dar lavoro a un alto numero di persone abitudini civili disinvestimento dell'area e dell'acqua difesa valida contro il Polcevera e i suoi affluenti ospedali e scuole.

Vi sono aziende come il «Mercato nucleare» che sono oggi con i programmi di sviluppo che hanno bisogno di spazio per estendersi. Ci limiteremo a ripulire dal fango o troveremo in Valpolcevera le aree di ricostruzione? Che ne faremo di questa vallata sconvolta prima dal caos edilizio poi dagli scoppi e dagli incendi nella raffineria e ora dalla furia del Polcevera?

Gli esempi potrebbero continuare dovremmo dire dello stato in cui noi oggi dopo l'altra catastrofe, quella provocata dalla politica governativa (100 mila posti le voro perduti in Liguria) fabbriche come la Nuova San Giorgio l'ASGRI il IIP di Cuneo il Boverato il Novec Slock il CMI la Praggio l'Emamica Vaccari le cartiere dell'Acquasanta e di Mele letteralmente cancellate. Complessivamente sono 40 mila gli operai senza lavoro.

Accanto all'industria ecco poi le tremanti aziende artigiane distrutte (le migliaia di negozi devastati) antiche lavorazioni come quelle della filigrana a Compilugure qui si rimediabilmente complesse se e la tragedia in gran parte ancora ignota di un intero territorio che gli ieri era prospero e ora è prostrato.

Stiamo attenti. Se non si avverte tutti i portati di quanto è successo a Genova e per il resto che ha preceduto la catastrofe, per il futuro si rischia di ripetere un catastrofe peggiore del nubifragio di dieci anni fa. Se non si riprende un'azione economica e sociale con profonde ripercussioni sulle economie del Paese.

Per questo non basta affrettarsi a piccoli spunti (che pure è indispensabile) e tentare di intervenire in modo serio e durabile. Non basta neppure — e sarà così — un profondo intervento di sbalzo e di prosaio alzarci i bandieri della città coperti per chiedere per la costituzione di un'isola di municipalismo. E' molto più di quelli che politica nuova e che velle di non le che i contenuti e tutte le forze popolari vanno chiedendo di anni. Bisogna capire che Genova è non solo una città di un'industria ma assume le dimensioni di una «questione nazionale».

Flavio Michellini



Quarantamila giovani volontari a Genova

LAVORANO PER LA RINASCITA

DALLA PRIMA

con maggiore efficacia un'opera di soccorso che in pieno e affidata alla spontaneità dei cittadini. I comitati di quartiere si sono costituiti in proprio in commissari di polizia (a tutela dei cittadini) e di urbanità e di fango e di acqua e di rifiuti. In tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti. In tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti.

«Certo non avremmo questa assunzione di responsabilità se non ci fossero stati i volontari che si sono offerti per fare il lavoro di quartiere. In tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti. In tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti.»

Al di là di questo dicevano gli operai come tutti quelli che hanno precedenti e in tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti. In tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti.

«In tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti. In tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti.»

Per quanto riguarda il quartiere della città le novità sono sostanzialmente «nulla» poche mirano ancora a quella ed elettorale in alcune zone. In via Biffa in centro una quindicina di strade sono chiuse al traffico alla periferia il numero è più elevato. Le organizzazioni sindacali hanno in tutto gli operai e molti nelle fabbriche per i lavori di riassetto dei cantieri. Le scuole riapriranno in quelle distrette (avvicinate) e le principali di distribuzione del gas e di elettricità che non è andata perduta a primo in tutto il secondo ed oltre 1000 le automobili completamente distrutte e a più di 1000 quelle gravemente danneggiate. In questa occasione il consumatore delle perdite sarà di 30 milioni di lire. La situazione è di crisi e di emergenza. In tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti. In tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti.

affidati agli elicotteri e ad una lunghissima deviazione che dall'Valpolcevera arriva alla Valbisagno.

A proposito di elicotteri stiamo da una zona della periferia scarsi piccoli paesi di Valbisagno e precipitato tra Montoggio e Tigullio. In tutto gli elicotteri che si trovavano a bordo uno è rimasto ferito per fortuna in modo non grave.

Sempre a proposito dei paesi dell'entroterra sono stati i pasticcini e collegamenti tra chi ha Masone e Campo Ligure dove si sono trovati per un incontro con il sottosegretario Michele e i parlamentari comunista Bini e Cavali.

Poi ovunque si profila e sarà urgente affrontare il problema governativo. Il problema di Genova è un problema di crisi che può diventare un problema di sviluppo. In tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti. In tutto il territorio di Genova sono stati costituiti comitati di quartiere e di fango e di acqua e di rifiuti.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

Un'intervista del compagno Giorgio Amendola sui lavori del Parlamento di Strasburgo

La piccola e la grande Europa

Un cambiamento di atmosfera, che dimostra una maggiore coscienza critica - Il vecchio «trittico» - I fatti nuovi sul nostro continente - La conferenza sulla sicurezza europea - I rapporti tra Europa occidentale e Stati Uniti - La «corsa a Mosca» - I problemi della Comunità - Il «rodaggio» dei comunisti - La piattaforma di lotta per il superamento dei blocchi

DALL'INVIATO

STRASBURGO 11 ottobre. Si è chiusa a Strasburgo la sessione autunnale del Parlamento di Europa. Alla fine dei lavori abbiamo chiesto al compagno Amendola che dirige il gruppo comunista...

Si sono svolte a distanza di pochissimo tempo - ha cominciato Amendola - due sessioni abbastanza importanti del Parlamento europeo...

Voglio notare subito che nella ultima sessione del Parlamento europeo si è verificato un cambiamento di atmosfera...

La delusione degli europeisti. È comprensibile quindi la delusione dei comunisti che avevano con tanta enfasi parlato di Parlamento europeo...

La delusione degli europeisti. È comprensibile quindi la delusione dei comunisti che avevano con tanta enfasi parlato di Parlamento europeo...

ne sovietici e un'intenzione di iniziative economiche discutibili. Stati per cooperare con l'URSS...

Posizione nuova verso l'URSS. «Da una parte una crescente presa di coscienza della non identità di interessi e di posizioni tra Stati dell'Europa occidentale e Stati Uniti d'America»...

La delusione degli europeisti. È comprensibile quindi la delusione dei comunisti che avevano con tanta enfasi parlato di Parlamento europeo...

ne sulla sicurezza europea che i governi stanno discutendo e che il Parlamento europeo non ha ancora affrontato...

La delusione degli europeisti. È comprensibile quindi la delusione dei comunisti che avevano con tanta enfasi parlato di Parlamento europeo...

La delusione degli europeisti. È comprensibile quindi la delusione dei comunisti che avevano con tanta enfasi parlato di Parlamento europeo...



GENOVA — Il giovane Sergio Gadolla accettato alla madre interrogato dai giornalisti dopo il rilascio

GENOVA - A riscatto avvenuto, si riaffacciano le perplessità

Tanti giovani, troppi, nel sequestro di Sergio Gadolla: un vero rapimento? Intorno alla tenda nella quale sarebbe stato tenuto prigioniero notato un via vai di ragazzi - Cinque giorni sotto l'acqua, ma è tornato in abiti impeccabili - Tre o quattro i rapitori? - Sono tanti gli interrogativi ai quali gli inquirenti dovranno dare una risposta convincente

DALLA REDAZIONE. GENOVA 11 ottobre. Il «caso Gadolla» pare debba scoppinare da un momento all'altro fra le mani degli inquirenti...

MILANO - Respinta dai presidenti delle Regioni la linea dei «pannicelli caldi» del Cui. Proposte misure concrete per frenare l'esodo al Nord. Gli interventi del compagno Conti, del socialista Casalnuovo, del d.c. Brizio Aprile e del segretario della federazione emigrati, Gaetano Volpe...

Contro l'Europa dei «trusts». «Non abbiamo anche insistito sulla necessità di un collegamento tra gli istituti europei e le varie forze sindacali e democratiche dei paesi europei»...

Tappa a Bonn dopo la visita al Lussemburgo

Improvviso incontro di Tito con Brandt

Colloquio informale e visita privata con il centro però i problemi politici europei - Polemiche dopo la defezione dei tre deputati liberali al Bundestag

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO 11 ottobre. Conferenza per la sicurezza europea politica orientale e crisi del Medio Oriente sono stati oggetto di un lungo scambio di opinioni tra il Cancelliere Brandt e il Presidente jugoslavo Tito...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

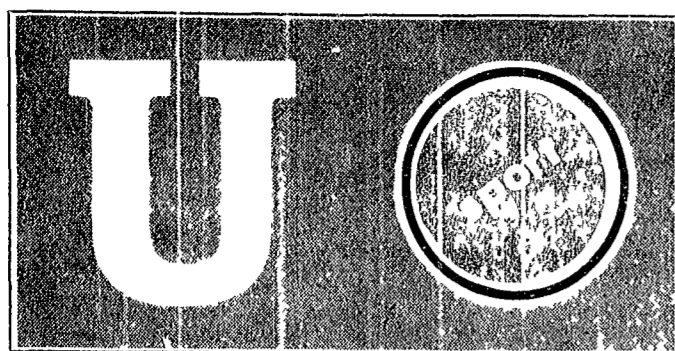
Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...

Improvviso incontro di Tito con Brandt. Tito era giunto nella tarda mattinata a Colonia...



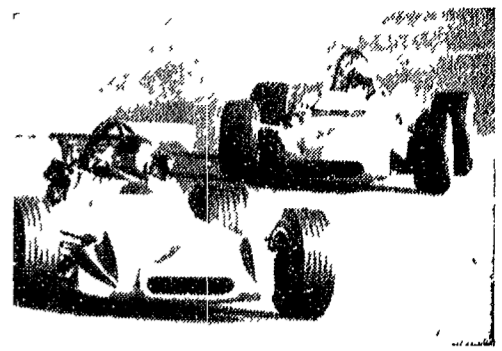
Nuovo record di Franco Arese

Fra o Arese nella foto) ha migliorato a Torino il primato...



Regazzoni europeo di Formula 2

L'acquisto di Hockenheim l'usturaco Dieter Quester...



Le «grandi» avanzano... segnando il passo

I campioni alla frusta contro il Varese (1-1)

Niccolai segna e salva il Cagliari

In vantaggio all'avvio i lombardi con un gol di Bonatti. Mediocre prestazione dei sardi

VOTO DELLA PARTITA TECNICA 5 AGONISMO 6 CORRI FTLZZA 5.5. MARGATORI primo tempo...

Emozioni a non finire con altalena di reti e due pali colpiti dai rossoblù (2-2)

Bologna splendido e sfortunato per 45' poi la caotica Inter sfiora il successo

I nerazzurri frangono a centrocampo dove si affermano Liguori (il migliore), Bulgarelli e Scala. Nella ripresa semicrollo degli emiliani e rimonta incredibile dei milanesi, sinchè Savoldi raddoppia e ristabilisce (quasi) la verità



BOLOGNA INTER - Savoldi segna il secondo gol che riporta e definitivamente in pareggio i rossoblù

DALL'INVIATO BOLOGNA, 11 ottobre. «Stanezza del calcio! Il Bologna domenica...

VOTO DELLA PARTITA TECNICA 7, AGONISMO 8 CORRI FTLZZA 7. MARCOLINI Savoldi (B) al 27' del 1°...

Nulla da fare per i «panzer» del Napoli (0-0)

La difesa pugliese dice no a tutti gli assalti

VOTO DELLA PARTITA TECNICA 5 AGONISMO 6 CORRI FTLZZA 5. NAPOLI Zoff 6 Monticello 6 Pogliana 1 Zulini 5...

Colla salva miracolosamente un'insidiosa palla-gol di Altafini - Delusione per l'ex Montefusco - Due squadre che hanno ancora parecchi problemi da risolvere

La settimana calcistica

DAL CORRISPONDENTE NAPOLI 11 ottobre. Visto come sono andate le cose...

La settimana calcistica

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA 11 ottobre. Iazzoli inizia il dialogo del dopopartita con una battuta...

La settimana calcistica

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA 11 ottobre. Iazzoli inizia il dialogo del dopopartita con una battuta...

La settimana calcistica

DAL CORRISPONDENTE BOLOGNA 11 ottobre. Iazzoli inizia il dialogo del dopopartita con una battuta...

Il decreto truffa di Piccoli

Il cinema ancora tradito

Respinta ogni esigenza di riforma - Paradossale atteggiamento dei socialisti

ROMA 11 ottobre. Conclusi nei giorni scorsi le trattative fra i partiti di governo...

ampo specifico. Nella relazione introduttiva Piccoli...

di dire vita a liberi nuclei creativi e produttivi. Per quanto si appropria...

aziendali agli impiegati o alla CISNAL? Il decreto Piccoli...

FINALITÀ DELL'INTERVENTO PUBBLICO. Si limita ad affermare che l'attività dell'Ente...

RISTRUTTURAZIONI. Si prevede che l'Ente Gestione avrà poteri di programmazione...

Il decreto Piccoli sancisce infatti una prioritaria posizione di minoranza...

Democristiani e socialisti repubblicani e socialdemocratici sono riusciti a esecolare...

FINANZIAMENTI. Ne nel decreto Piccoli ne nella azione che l'accompagna...

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. Rispetto al passato non è cambiato...

Il Comitato per la difesa dei baschi antifranchisti a Parigi è stato creato il 10 ottobre...

Abbiamo sotto gli occhi un articolo dell'Avanti! pubblicato nell'aprile scorso...

CRITICI DI GIUSTIZIA. Nella relazione introduttiva Piccoli ribadisce quanto...

Se non il vecchio statuto nel consiglio di amministrazione dell'Ente...

Il Comitato per la difesa dei baschi antifranchisti a Parigi è stato creato il 10 ottobre...

Il Comitato per la difesa dei baschi antifranchisti a Parigi è stato creato il 10 ottobre...

TELERADIO. lunedì 12. TV nazionale. TV secondo. Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Includes program listings and contact information for Gian Carlo Pajetta.

RI MOTORI MOTORI MOTORI

Le Peugeot migliorate senza aumenti di prezzo



Due viste della berlina Peugeot «204» GL. Anche su questa vettura che è la più economica della produzione Peugeot le cinture di sicurezza sono montate di serie

L'aumento di cilindrata dell'«801» a una serie di versioni e aggiunte come ad esempio il montaggio su tutte le auto...

«SRII 101» tecnicissimo a due velocità, diminuzione del rapporto di compressione...

Il tubo di scarico va controllato

L'eccesso di depositi carboniosi è il segnale che l'olio del motore è troppo diluito. Se c'è un controllo che non sfugge di solito...

Come ripulire e riparare il battellino pneumatico



Un buon battello pneumatico e il GARMA Super Delfino di mt. 4,25. Nella foto è sospeso da un fuoribordo Evinrude da 40 HP

Attenzione! Di riporre il battello per la sosta invernale. Il tubo di scarico è un componente che permette di...

Costruita la Porsche n. 150.000. La Porsche una delle più importanti fabbriche di vetture sportive in campo...

Completata così la gamma Ford per il 1971

Modificate tutte, alcune più veloci ma più care le nuove «Escort» e «Capri»

La Ford Escort e la Ford Capri sono le nuove berline di Ford per il 1971. Modificate tutte, alcune più veloci ma più care...

Programmi svizzeri. Nino Argentieri. Includes small advertisements and contact information.



LA PAZ — Universitari boliviani armati e polizia militare presiedono l'ingresso del giornale «El Dero» (Telefoto AP)

Conferenza stampa del nuovo Presidente

Torrez: «La Bolivia fa parte dei paesi non allineati»

Verranno presi in esame anche i casi di Regis Debray e Carlo Bustos. Il tenente che catturò «Che» Guevara ucciso dal guerrigliero?

LA PAZ 11 ottobre. In una conferenza stampa del gen. Torres nuovo Presidente della Repubblica boliviana ha dichiarato che la Bolivia ha il suo posto tra i Paesi «non allineati» e che la sua politica è di lotta per la sua indipendenza economica e per il miglioramento delle condizioni di vita dei suoi abitanti.

Torrez ha parlato anche delle relazioni internazionali della Bolivia. È favorevole a proseguire le relazioni con tutti i Paesi. La Bolivia ha precisato che la posizione del governo boliviano verso i due blocchi e quella dei Paesi «non allineati» è di piena indipendenza economica e di non allineamento. Ha anche parlato di nazionalizzazioni. Dall'Avana intanto si è espresso che Antonio Arqueadas ex ministro dell'Interno boliviano che fece pervenire a Cuba i diari di Che Guevara e che poi andò in esilio politico ha chiesto — riferisce l'agenzia Prensa Latina — un rinvio per ritornare in Bolivia.

Secondo l'agenzia Aigue das che ha 42 anni ha in viato una richiesta al presidente boliviano ed al «Comando politico delle forze popolari» della Bolivia. Nella sua richiesta Aigue das afferma di essersi rifugiato a Cuba e con la ferma determinazione di rimanere al suo posto finché non sia possibile per le forze popolari che stanno combattendo nel loro Paese per l'indipendenza nazionale e la restaurazione di un regime di chiara ispirazione socialista.

A La Paz molte circoli insistono nella voce secondo la quale il tenente Torres ha catturato il tenente che catturò Guevara. È stato ucciso dai guerriglieri dell'esercito nazionale ufficiale della mano del ufficiale dei reparti antiguerriglia e «fortunato automobilistico» ma ben pochi in Bolivia sembrano credere alla sua attendibilità.

Alcune delle sue dichiarazioni che verrebbe pubblicate in quanto prima annuncerebbe fra l'altro l'avvenuta esecuzione da parte di un suo commando della Huerta.

Pierre Laporte prelevato a casa da due armati di mitra

Montreal: caccia ai rapitori del ministro del Lavoro

Si pensa che l'azione contro l'uomo politico del Quebec sia opera del Fronte di liberazione

MONTREAL 11 ottobre. Una telefonata anonima alla stazione di Radio Canada ha annunciato ieri sera che il ministro del Lavoro del Quebec Pierre Laporte era stato rapito. Il rapimento è stato compiuto da due armati di mitra.

Il rapimento è stato compiuto da due armati di mitra. Laporte è stato rapito a casa sua. Il rapimento è stato compiuto da due armati di mitra. Laporte è stato rapito a casa sua. Il rapimento è stato compiuto da due armati di mitra.

Laporte era stato nominato ministro del Lavoro dopo le elezioni del governo liberale del primo ministro Bourassa il 29 aprile scorso. Era stato eletto all'Assemblea nazionale del Quebec nel 1968.

Non appena furono noti i nomi del nuovo rapimento elegante quartiere in cui si trova la casa del ministro sulla sponda meridionale del San Lorenzo e si sono lette le notizie di un ingegnere di nome Laporte. Il ministro del Lavoro Pierre Laporte ha una figlia che ha 17 anni e due figli che hanno 14 e 12 anni.



Pierre Laporte il ministro del Lavoro del Quebec rapito

Un commento di «Nuova Cina» ai cinque punti del Presidente USA

Pechino: il «piano Nixon» vuole soltanto legalizzare l'aggressione in Indocina

Confermato il pieno appoggio al governo di Unione nazionale posto sotto l'egida del Fronte unito di Cambogia, di cui è presidente Norodom Sihanouk: «Ci impegneremo in negoziati di pace esclusivamente sulla base di un ritiro incondizionato delle truppe americane; non accetteremo mai una cessazione del fuoco che salvi Lon Nol»

PECHINO 11 ottobre. L'agenzia Nuova Cina ha diffuso un commento che costituisce la prima reazione di una popolazione ai diversi punti del piano Nixon. Nel momento si è diffusa una grande indignazione. Il piano Nixon è considerato come un tentativo di legalizzare l'aggressione in Indocina.

Morto l'uomo che spianò la strada al III Reich

Con Daladier scomparire l'ultimo di Monaco

PARIGI 11 ottobre. Edouard Daladier ex presidente del Consiglio dei ministri francese è morto a Parigi. Daladier fu il primo ministro francese che spianò la strada al III Reich. Con la sua morte si chiude un'epoca della storia francese.

Rivelata a Washington un'intesa segreta USA-Israele

Motori dei Phantom per nuovi aerei costruiti in Israele

Arafat: «Non ci sono divergenze fra giordani e palestinesi ma fra il popolo che vive in Giordania, le autorità e l'esercito di Amman»

WASHINGTON 11 ottobre. Israele sta preparando un nuovo aereo da caccia a reazione che assomiglia al fantasma. Il nuovo aereo è stato progettato da un ingegnere israeliano che ha studiato i motori dei Phantom.

Il prototipo del velivolo avrebbe già compiuto un volo di prova. Il nuovo aereo è stato progettato da un ingegnere israeliano che ha studiato i motori dei Phantom.

Le dichiarazioni di Arafat

AMMAN 11 ottobre. «Non ci sono divergenze fra giordani e palestinesi e un errore credere che vi sia stata una guerra civile in Giordania», ha dichiarato il presidente del Comitato centrale della Resistenza palestinese e capo del movimento dell'organizzazione di lotta liberazione «Al Fatah» Yasser Arafat in un'intervista concessa all'agenzia di stampa francese AFP.

Arafat ha affermato che vi era un complotto di cui sono parte i giordani e i palestinesi. Il complotto è stato organizzato da un gruppo di persone che vogliono rovesciare il governo giordano.

Arafat ha anche parlato della situazione in Giordania. Ha detto che non ci sono divergenze tra il popolo giordano e i palestinesi, ma che ci sono divergenze tra le autorità e l'esercito giordano.

Arafat ha anche parlato della situazione in Giordania. Ha detto che non ci sono divergenze tra il popolo giordano e i palestinesi, ma che ci sono divergenze tra le autorità e l'esercito giordano.

Aveva diretto per un decennio il dicastero degli Esteri polacco

L'ex ministro Rapacki è morto a Varsavia



Varsavia 11 ottobre.

L'ex ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki è morto a Varsavia. Rapacki ha diretto il dicastero degli Esteri polacco per un decennio. È stato uno dei più importanti diplomatici polacchi.

Rapacki è stato uno dei più importanti diplomatici polacchi. Ha lavorato per la pace e la cooperazione internazionale.

Rapacki è stato uno dei più importanti diplomatici polacchi. Ha lavorato per la pace e la cooperazione internazionale.

Rapacki è stato uno dei più importanti diplomatici polacchi. Ha lavorato per la pace e la cooperazione internazionale.

Rapacki è stato uno dei più importanti diplomatici polacchi. Ha lavorato per la pace e la cooperazione internazionale.

Dalla prima

La prima pagina del giornale. Contiene notizie e articoli di vario genere.

La prima pagina del giornale. Contiene notizie e articoli di vario genere.

La prima pagina del giornale. Contiene notizie e articoli di vario genere.

Piena solidarietà dei comunisti milanesi col magistrato Petrella

MILANO 11 ottobre. Il Comitato federale di Comunisti milanesi si è pronunciato a favore del magistrato Petrella. Ha espresso la sua piena solidarietà.

Il Comitato federale di Comunisti milanesi si è pronunciato a favore del magistrato Petrella. Ha espresso la sua piena solidarietà.

Il Comitato federale di Comunisti milanesi si è pronunciato a favore del magistrato Petrella. Ha espresso la sua piena solidarietà.

Il Comitato federale di Comunisti milanesi si è pronunciato a favore del magistrato Petrella. Ha espresso la sua piena solidarietà.